

LINEE GUIDA PER GLI INTERVENTI INTEGRATI DEL SERVIZIO SPECIALISTICO TUTELA MINORI E DEL SERVIZIO SOCIALE COMUNALE DI BASE

AREA	SOGGETTO/ DESTINATARIO	MANDATO/ COMPITO	AZIONE/ INTERVENTO	RESPONSABILITA'	INTEGRAZIONE OPERATIVA CON ENTI	MODALITA' DI INTEGRAZIONE
INDAGINE PSICOSOCIALE	Minore e nucleo familiare/parentale	Raccogliere elementi informativi, conoscitivi e di approfondimento da trasmettere al T.M.	<p>1.Ricezione della richiesta inviata dal Comune di residenza</p> <p>2.Convocazione scritta dei genitori insieme e/o separatamente e contestuale comunicazione al Comune di avvio dell'indagine</p> <p>3.Colloquio informativo con i genitori su richiesta indagine</p> <p>4.Acquisizione di ulteriori informazioni dal territorio</p> <p>5.Anamnesi psicologica e sociale mediante colloqui con i genitori e , se del caso, in relazione ai motivi – se noti-che hanno determinato la richiesta di indagine, anche con la presenza e l'osservazione del minore</p> <p>6.Se prescritta , psicodiagnosi del minore</p> <p>7.Ricostruzione rete sociale del nucleo</p> <p>8.Visita domiciliare</p> <p>9.In caso di separazione , mediazione delle dinamiche familiari problematiche</p> <p>10.Restituzione ai genitori dei dati emersi dall'indagine inclusa la valutazione sulla rete sociale di riferimento e sui nodi critici socio-relazionali</p> <p>11. Eventuale restituzione al minore del risultato della psicodiagnosi se prescritta</p>	<p>1.Invio : Comune Ricezione : S.T.M.</p> <p>2.S.T.M.(convocazione) Invio : S.T.M. Ricezione : Comune</p> <p>3. S.T.M.</p> <p>4. S.T.M.</p> <p>5. S.T.M.</p> <p>6.S.T.M. o UONPIA</p> <p>7.S.T.M.</p> <p>8. S.T.M.</p> <p>9. S.T.M.</p> <p>10. S.T.M.</p> <p>11. S.T.M. o UONPIA</p>	<p>4. Comune</p> <p>6. Azienda Ospedal.</p> <p>7. Comune</p> <p>11.AziendaOspedal.</p>	<p>4. Incontri, contatti telefonici</p> <p>6. Incontri , contatti telefonici preliminari fra operatori</p> <p>7. Incontri, contatti telefonici</p> <p>11.Incontri , contatti telefonici preliminari fra</p>

			<p>12. Comunicazione alla famiglia dei contenuti della relazione che verrà inviata al T.M.</p> <p>13. Predisposizione ed invio, preferibilmente nei tempi indicati dal T.M. , della relazione conclusiva al Tribunale e , per conoscenza, al Comune</p>	<p>12.S.T.M.</p> <p>13. Invio : S.T.M. Ricezione : Comune</p>		operatori
<p>GESTIONE DECRETO T.M. E MONITORAGGIO DELLA SITUAZIONE</p>	Minore e nucleo familiare /parentale	<p>Eeguire quanto previsto/prescritto dal T.M. :</p> <p>A. Mantenimento del minore nel nucleo</p> <p>B. Allontanamento del minore dal nucleo</p>	<p>1. Ricezione e trasmissione del Decreto emesso dal Tribunale per i minorenni</p> <p>2. Individuazione dei contenuti e delle modalità operative del progetto d'intervento</p> <p>3. Adempimenti o interventi successivi (comunicazione ai destinatari e convocazioni successive, modalità dell'eventuale allontanamento anche coatto ecc)</p> <p>4. Monitoraggio della situazione (andamento del progetto elaborato):</p> <p>Nello specifico vengono distinte 2 situazioni tipo:</p> <p>A. minore mantenuto nel contesto familiare e territoriale con prevalenza dell'elemento della "quotidianità"</p> <p>B. minore collocato in contesto extra-familiare (non rete familiare naturale)</p>	<p>1. Dal servizio comunale di base al servizio specialistico (S.T.M.) o viceversa</p> <p>2. S.T.M. e Comune in modo congiunto</p> <p>3. In relazione</p> <p>A. ai contenuti del progetto definito in modo concorde fra servizio di 1^ livello e servizio di 2^ livello</p> <p>B. alle specifiche competenze</p> <p>4.</p> <p>A. competenza prevalente del Comune (servizio di 1^ livello) con integrazione – di norma bi-trimestrale o al bisogno- del servizio specialistico di 2^ livello (S.T.M.)</p> <p>B. competenza prevalente del servizio specialistico di 2^ livello (S.T.M.) con integrazione del servizio</p>	1,2,3,4: S.T.M. e Servizio Sociale comunale	<p>1,2,3,4: contatti telefonici, incontri e comunque tutti gli strumenti atti a favorire l'integrazione delle competenze e delle responsabilità</p>

				comunale (servizio di 1^ livello) bi-trimestrale o al bisogno.			
INTERVENTI EX D.P.R. 448	Minore e Nucleo familiare / parentale	Raccogliere elementi informativi, conoscitivi e di approfondimento da trasmettere al T.M.	1.Percorso individuato per INDAGINE PSICO-SOCIALE	1.S.T.M. e/ o Comune e/o A.azienda Ospedaliera e/o A.S.L.	1.Comune, A.S.L., A.O.	1.Contatti telefonici, incontri, valutazioni congiunte preliminari o successive ecc	
	Minore in stato di arresto-fermo-accompagnamento	Eeguire quanto previsto/prescritto dal Provvedimento emesso dall'Autorità Giudiziaria	1. se richiesto progetto d'intervento (in analogia con fasi di GESTIONE DECRETO) 2. se non richiesto progetto d'intervento	1 .Servizio specialistico (S.T.M.) e Servizio di base (Comune) e U.S.S.M. 2 Servizio specialistico invia relazione anche al servizio di base	2.Comune, U.S.S.M.	2.Contatti telefonici, incontri, valutazioni congiunte preliminari o successive ecc	

SEGNALAZIONI AL T.M.	Minore in situazione di pregiudizio	Raccogliere elementi informativi, conoscitivi e di approfondimento da trasmettere al T.M.	Titolare degli interventi finalizzati alla segnalazione al T.M. di situazioni pregiudizievoli per il minore è il Comune di residenza.	Comune di residenza		
			<u>Azione/intervento del S.T.M.:</u> 1.supporto al Comune per valutazione della situazione del minore e del nucleo familiare/parentale 2.supporto per la definizione dei contenuti dell'eventuale segnalazione al T.M.			
					2.S.T.M.	2.Contatti, incontri, valutazione congiunta ecc.

LEGENDA:

T.M. : TRIBUNALE PER I MINORENNI

S.T.M. : SERVIZIO DI TUTELA MINORI DISTRETTUALE (SERVIZIO DI II LIVELLO)

SERVIZIO DI I LIVELLO: SOCIALE COMUNALE

U.S.S.M. : UFFICIO SERVIZIO SOCIALE MINORI (SERVIZIO DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA)

U.O.N.P.I.A.: UNITA' OPERATIVA DI NEUROPSICHIATRIA PER L' INFANZIA E L'ADOLESCENZA

PREMESSE CULTURALI

Porre la tutela ed il sostegno del minore, nonché il recupero , laddove possibile, delle capacità genitoriali della famiglia d'origine , al centro della riflessione e dell'azione dei servizi preposti a fronte di situazioni di

- disagio,
- rischio
- sofferenze materiali e/o morali
- difficoltà nell'assunzione di ruoli finalizzati
- abbandono e fuga dalla responsabilità adulta

costituisce premessa indispensabile perché il pensiero degli operatori non risponda solo ad esigenze o stimoli, anche forti, di natura burocratico-formale o prescrittivi (es. : Decreti del Tribunale per i minorenni) , ma promuova e potenzi nella comunità locale il senso di appartenenza, identificazione e condivisione a partire proprio dalla tutela e dalla presa in carico dei soggetti più deboli.

Realizzare azioni orientate a tale obiettivo può essere considerato il mandato prevalente, se non esclusivo , dell'azione integrata dei servizi specialistici e territoriali che si occupano dei minori sia in ottica preventiva sia nella dimensione del recupero/riparazione di situazioni di disagio/difficoltà evidente e conclamato

PREMESSE NORMATIVE

Principali riferimenti normativi:

- Legge nazionale 184/1983 Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori
- Legge nazionale 149/2001 Modifica della " disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori"
- Legge regionale (Lombardia) 1/1986 (Art. 80: Assistenza ai minori e agli incapaci nei rapporti con l'autorità giudiziaria)
(Art. 81: Affidamento familiare
(Art. 82: Affidamento familiare minori)
- D.P.R. 448/1988 Disposizione sul processo penale a carico di imputati minorenni

PREMESSE METODOLOGICHE

La necessità di **integrare** le azioni dei servizi coinvolti dal punto di vista metodologico trova espressione in una prassi codificata che preveda di volta in volta :

1. incontro
2. confronto
3. sintesi
4. condivisione
5. assunzione di responsabilità
6. reciprocità "sussidiaria" nel definire strategie d'intervento
7. messa in gioco relazionale
8. capacità di attivare strumenti d'intervento condivisi e pianificati
9. capacità di prefigurare scenari operativi
10. capacità di nutrire e condividere dubbi senza compromissione dell'operatività
11. verifica dei risultati
12. riprogettazione degli interventi alla luce dell'esperienza maturata

OBIETTIVI

Sul versante dei minori:

- ❖ Tutelare e promuovere i diritti dei minori
- ❖ Favorire e garantire condizioni di benessere psico-affettivo e socio-relazionale del minore
- ❖ Sostenere le condizioni di vita materiale dei minori

Sul versante delle famiglie d'origine

- ❖ Incentivare il recupero delle capacità genitoriali delle famiglie naturali
- ❖ Sviluppare la rete , anche informale, di supporto all'esercizio della genitorialità consapevole e responsabile
- ❖ Sostenere le condizioni di vita materiale degli adulti genitori
- ❖ Potenziare i processi di autoconsapevolezza e cura di se' dei nuclei familiari in difficoltà socio-educativa e relazionale
- ❖ Favorire il mantenimento dei legami relazionali ed affettivi naturali

Sul versante delle famiglie disponibili all'accoglienza del minore

- ❖ Promuovere e diffondere la cultura e la buona prassi dell'accoglienza del minore in situazione di disagio socio-esistenziale
- ❖ Riconoscere e favorire la dimensione / valenza sociale dell'intervento temporaneo di cura

RISULTATI ATTESI

- Aumento su base annua del n° interventi preventivi e/o riparativi **integrati** fra i servizi preposti
- Ridefinizione aggiornata e critica in itinere delle modalità condivise di intervento
- Elaborazione aggiornata di protocolli formalizzati e condivisi

PROCESSI E STRUMENTI DI VERIFICA DELL'INTEGRAZIONE

- ❑ Contatti telefonici fra servizi preposti
- ❑ Incontri periodici fra servizi preposti
- ❑ Formalizzazione di segnalazioni relative ai casi
- ❑ Elaborazione congiunta e condivisa di relazioni , documenti ufficiali relativi ai casi (con valutazione volta per volta)
- ❑ Trasmissione e ricezione di comunicazioni, relazioni, atti ufficiali finalizzati a progettare , realizzare , verificare gli interventi educativi e socio-assistenziali (con valutazione caso per caso)
- ❑ Incontri periodici (bi o trimestrali) finalizzati a produrre “pensiero” condiviso e critico sulle prassi operative realizzate
- ❑ Ridefinizione in itinere di prassi/modalità operative finalizzate all'integrazione condivisibili ed applicabili da tutti i soggetti istituzionali coinvolti